

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Corso di Formazione

Dal testo ai testi: leggere, comprendere, produrre

a.s.2020-2021

Elaborato finale

«Produzione di un elaborato (una relazione su un'attività svolta con i propri allievi o un progetto didattico, da consegnare entro maggio 2021)». (Progetto SOFIA)

Attività svolta/percorso didattico per le classi 1 B e 1 F di scuola secondaria di 1° grado

DOCENTI Claudia Graziano e Chiara Fioravanti

ISTITUTO Scuola Secondaria di primo grado G. Verga, I.C.S. La Pira.

TITOLO/ARGOMENTO

“Testi diversi”: laboratorio e attività didattica sulla lettura, comprensione e produzione del testo poetico.

OBIETTIVI

Leggere testi letterari di vario tipo e forma, individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore. Scrivere testi di tipo diverso corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

TEMPI

Mese di marzo dell'a.s. 2020/'21; due interventi rispettivamente di due ore ciascuno.

ATTIVITÀ/FASI DI LAVORO

METODOLOGIA: impiego di anticipatori didattici, lezione euristica a scoperta guidata con *feedback* dell'insegnante a seguito di *brainstorming* introduttivo, *peer tutoring*, apprendimento cooperativo guidato (prima lezione). Richiamo delle preconoscenze, *peer tutoring*, lezione euristica a scoperta guidata con *feedback* dell'insegnante, apprendimento cooperativo (seconda lezione).

PRODOTTI PER DOCUMENTAZIONE: test di ingresso per l'accertamento delle preconoscenze, test *ad hoc* per gli studenti sinofoni); *slide* di Prezi interattivo (lezione euristica a scoperta guidata); materiali di lavoro forniti agli studenti per l'attività laboratoriale di entrambe le lezioni; *slide* di PowerPoint per il consolidamento *in itinere* degli apprendimenti; griglia di osservazione dell'attività di apprendimento cooperativo; test finale di accertamento degli apprendimenti (test *ad hoc* per alunni sinofoni); griglia di valutazione della prova conclusiva; *slide* di consolidamento degli apprendimenti e ancoraggio delle nuove conoscenze con le pregresse

PROVE DI ACCERTAMENTO INIZIALE E FINALE: Prova iniziale: compilazione di un breve

questionario volto all'accertamento delle preconoscenze necessarie; attività di verifica formativa *in itinere* (il ritmo e le parole della poesia, le rime, le figure retoriche e le loro specificità). Prova di accertamento finale: analisi di un testo poetico, delle figure retoriche presenti, attività di creazione e r-creazione guidata di testi poetici.

RACCORDI CON LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA PREVISTE AL TERMINE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE: Imparare a imparare; acquisire e interpretare l'informazione; collaborare e partecipare.

ANNOTAZIONI/CONSIDERAZIONI

L'attività didattica proposta ha sollecitato la partecipazione degli alunni, anche di coloro che solitamente manifestano diffidenza verso il testo poetico avvertito come ostico e di difficile comprensione. È parsa di particolare interesse l'attività dedicata allo smontaggio e alla costruzione di testi poetici propri.

LE FIGURE RETORICHE



Cosa sono?

- Per “figura retorica” intendiamo un modo diverso di usare le parole rispetto a quanto accade nel linguaggio di tutti i giorni, che serve ad esprimere concetti più complessi e a suscitare delle **emozioni** in chi ascolta.
- La figura è dunque un modo per far assumere al linguaggio una “forma” particolare, talvolta molto diversa da quella abituale, anche se esistono numerose figure retoriche utilizzate nella vita di tutti i giorni.

Le figure retoriche possono essere:



- ❑ Figure retoriche di **suono**
- ❑ Figure retoriche di **significato**
- ❑ Figure retoriche di **ordine**

Figure retoriche di suono

- **Le figure di suono modificano il suono delle parole per ottenere un effetto poetico, diverso da quello del linguaggio comune.**

□ ALLITTERAZIONE

“Zanzara” di Roberto Piumini

Senza

Violenza

O impazienza

Lei ronza

Nella stanza,

Veemenza,

Virulenza,

Irruenza,

Svolazza

A zonzo:

Imprudenza,

Anzi

Incoscienza,

Demenza,

Nell’azzurra sera

Essere senza

La zanzariera.

ripetizione insistita in parole diverse di una lettera o di una sillaba.

□ **ONOMATOPEA** = uso di parole che imitano o ricordano i rumori realmente prodotti da oggetti, animali, elementi naturali.

“La fontana malata” di Aldo Palazzeschi

Clof, clop, cloch,

Cloffete,

Cloppete,

Chchch.....

E giù nel

Cortile

La povera

Fontana

Malata,

Che spasimo

Sentirla

Tossire!

Tossisce, un poco, si tace.

Figure retoriche di significato

- ❑ Per figura di significato si intende intendiamo un modo diverso di usare il significato delle parole rispetto al linguaggio di tutti i giorni.
- ❑ Serve ad esprimere concetti più complessi e a suscitare delle emozioni in chi ascolta tramite una diversa associazione delle immagini.
- ❑ Le figure di significato (semantiche) sono utilizzate sia in prosa, sia in poesia e anche nei cosiddetti modi di dire (es. mi piange il cuore).

- **SIMILITUDINE** = paragone esplicito tra oggetti, persone, ambienti, animali etc. di solito messi a confronto attraverso l'uso di particolari connettivi: come, quale, similmente, sembra, pare, somiglia a....

“L'inverno”

**Quando la terra
È fredda e dura
Sembra un guerriero
Con l'armatura
Quando si chiude
Nel ghiaccio e nel gelo,
Quando son nude
Le piante in cielo
E le cornacchie
Sopra la neve
Sembrano macchie
Sul tuo quaderno:
questo è l'inverno.**

Roberto Piumini

- METAFORA = paragone implicito, è una similitudine abbreviata perché non presenta connettivi

Es: “Natale” di Giuseppe Ungaretti

Non ho voglia
Di tuffarmi
In un gomitolo
Di strade.
Ho tanta
Stanchezza
Sulle spalle.

- ❑ **PERSONIFICAZIONE** = animali, oggetti o elementi naturali assumono caratteri, sentimenti o gesti umani.

Es: “Mare” di Giovanni Pascoli

**M'affaccio alla finestra e vedo il mare:
Vanno le stelle, tremolano l'onde.
Vedo stelle passare, onde passare:
un guizzo chiama, un palpito risponde.
Ecco sospira l'acqua, alita il vento:
Sul mare è apparso un bel ponte d'argento.
Ponte gettato sui laghi sereni,
Per chi dunque sei fatto e dove meni?**

Figure retoriche di ordine

- ❑ **La poesia fonda il suo messaggio sulla ricerca di un linguaggio particolare, diverso dall'ordinario ed ottiene questo effetto anche modificando l'ordine che normalmente le parole assumono all'interno di una frase.**

- **ANAFORA** = ripetizione di una o più parole ad inizio dei versi.

**Es: “Divina Commedia”, Inferno, c. III, vv.1-3 di
Dante Alighieri**

**Per me si va nella città dolente,
Per me si va nell’eterno dolore
Per me si va tra la perduta gente**

- **CHIASMO** = parole disposte ad incrocio (X)
all'interno di uno o più versi

Es: “Lavandare” di Giovanni Pascoli

Il vento soffia e nevicava la frasca

“Divina Commedia”, Paradiso, c. XIV, vv. 28-29

Quell'uno e due e tre che sempre vive

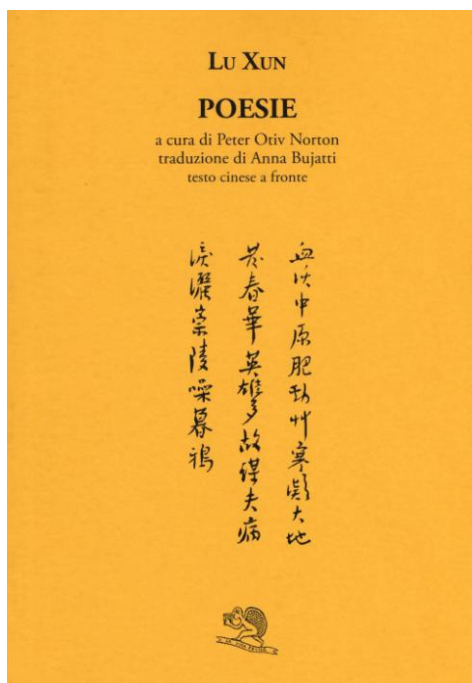
E regna sempre in tre e 'n due e 'uno.

Rubrica di valutazione per l'attività di apprendimento cooperativo

Competenze del profilo	Competenze chiave	Evidenze		Livello di padronanza			
				Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
1. COMUNICARE IN ITALIANO	Comunicazione nella madrelingua	Analizza testi espositivi, argomentativi e scrive testi adeguati a situazione, argomento, scopo e destinatario	Analizza testi di varie tipologie ricavando	Solo alcune informazioni principali	Tutte le informazioni principali	La maggior parte delle informazioni	Tutte le informazioni
			Produce testi espositivi	Elementari	Essenziali	Esaustivi	Originali ed elaborati
			Usa per l'analisi e la produzione	Un lessico impreciso	Un lessico generico	Un lessico appropriato	Un lessico specialistico
				D	C	B	A
4. USARE LE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	Competenze digitali	Usa strumenti informatici e digitali al fine di reperire informazioni e produrre testi multimediali	Usa strumenti digitali	A livello principiante se guidato	A livello principiante	A livello autonomo	A livello esperto
			Reperisce	Alcune informazioni basilari	Le informazioni basilari	Informazioni elaborate	Informazioni complesse
			Produce testi multimediali	Elementari	Rispondenti alle richieste minime	Esaurienti	Ricchi e dettagliati
				D	C	B	A
11. RISPETTARE LE REGOLE E COLLABORARE	Competenze sociali e civiche	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri, esprime le proprie personali opinioni	Rispetta le regole condivise	Solo se guidato	Più volte se ripreso e guidato	Con un buon livello di autonomia	In completa autonomia e a livello esperto
			Collabora con il gruppo	Solo se richiesto	Più volte se stimolato e guidato	Con buon livello di autonomia	Molte volte con contributi originali
				D	C	B	A

今天我們講的詩歌

OGGI PARLIAMO DI POESIA.



該詩韻文本.

LA POESIA HA MOLTE PAROLE CHE RIMANO.

QUESTE PAROLE HANNO LA PARTE FINALE UGUALE

Stella-bella Pane-cane Nero-vero

詞語具有相似的聲音和同一的最後部分

ADESSO FACCIAMO ALCUNI ESERCIZI.

ALLEGATO A

Rime di-verse: rima baciata, alternata e incrociata e rime imperfette

Sulla neve caduta, rosa e gelata,	A	<u>RIMA BACIATA</u>
Di sera l'ombra è lunga, scavata.	A	
Sotto i cespugli quattro pettirossi	B	
Saltellano sulla sponda dei fossi	B	
E s'aprono i fiori notturni	A	<u>RIMA ALTERNATA</u>
Nell'ora che penso a' miei cari.	B	
Sono apparse in mezzo ai viburni	A	
Le farfalle crepuscolari.	B	
Deserto il camino, il più vasto	A	<u>RIMA INCROCIATA</u>
Camino del vasto maniero,	B	
Dove bruciava un intero	B	
tronco: più nulla è rimasto.	A	

Per cominciare il lavoro di oggi, devi inserire le parole mancanti che dovrai scegliere tra quelle sottoelencate per ricostruire le poesie di Umberto Saba: la prima secondo lo schema della rima baciata (AA, BB, CC) e la seconda secondo lo schema della rima alternata (AB, AB, CD, CD)

"L'amorosa spina"

Guarda là quella vezzosa
Guarda là quella.....
Si restringe nelle spalle
Tiene il viso nello
Oh qual mai castigo ha avuto?
Nulla. Un bacio ha.....

Umberto Saba

"Favoletta"

Tu sei la nuvoletta, io sono il vento
Ti porto ove a me.....;
Qua e là ti porto per il.....
E non ti do mai.....
Vanno a sera a dormire dietro i.....
Le nuvolette.....;
Tu nel tuo letticiolo i sonni hai.....
Sotto alle coltri bianche.

Umberto Saba

Firmamento, ricevuto, pace, smorfiosa, scialle, piace, stanche, pronti, monti.

Prova ora a produrre brevi testi in versi con rime di vario tipo. Il primo testo dovrà essere in rima baciata, il secondo in rima alternata, il terzo, infine, in rima incrociata.

Rima baciata

La mia finestra si apre sul mondo
Lo guardo con occhio.....
Passano nuvole nel cielo
Ascolto il vento: è solo un sussurro.

Rima alternata

Io sono il pettirosso
Dal cuore color vermiglio.
Vorrei avere, se.....
Qualche chicco di.....

Rima incrociata

Oggi un nuovo amico ho incontrato
.....
Già lo sento come un mio fratello
.....

- Adesso una prova più difficile: hai soltanto il verso iniziale della poesia e devi creare, aggiungendo una o più parole, il resto del testo secondo lo schema rimico dato.

Rima baciata

Sopra un ramo seccato
Un corvo si è.....
E' una macchia di inchiostro.....
Lo chiamo, vola via.....

Rima alternata

Sui campi e sulle strade
Fitta la.....
Scende per tutto il.....
Copre ogni cosa.....

Rima incrociata

Il sole tramonta stanco
Sbadiglia, va a.....
Con un brivido puoi.....

Il gelo che arriva,.....

- Anche il gioco del “Se fosse” si presta a creare poesie. Leggi la poesia e completala con le parole mancanti per costruire coppie di versi in rima baciata.

“Se i libri fossero...”

Se i libri fossero di torrone
Ne mangerei uno a.....
Se un libro fosse fatto di.....
A mezzogiorno lo leggerei tutto.
Se i libri fossero di.....
A merenda darei una ripassata.
Se i libri fossero di frutta.....
Li sfoglierei leccandomi.....
Se un libro fosse di burro e di.....
Lo leggerei prima della nanna.

Roberto Piumini

- Per casa, crea una poesia di almeno dieci versi in rima baciata che imiti il modello di quella di Piumini. Il suo sarà “Se la scuola fosse...”.
Per aiutarti puoi usare anche le parole di cui abbiamo costruito il rimario.

ALLEGATO B

LE FIGURE RETORICHE

Uno dei modi che il poeta usa per costruire i suoi testi consiste nell'uso delle figure retoriche che danno particolare rilievo alle parole permettendo di creare significati sempre nuovi.

Le figure retoriche possono essere:

❖ DI SUONO

ALLITTERAZIONE = ripetizione insistita in parole diverse di una lettera o di una sillaba.

Zanzara

Senza
Violenza
O impazienza
Lei ronza
Nella stanza,
Veemenza,
Virulenza,
Irruenza,
Svolazza
A zonzo:
Imprudenza,
Anzi
Incoscienza,
Demenza,
Nell'azzurra sera
Essere senza
La zanzariera.

Roberto Piumini

ONOMATOPEA = uso di parole che imitano o ricordano i rumori realmente prodotti da oggetti, animali, elementi naturali.

La fontana malata

Clof, clop, cloch,
Cloffete,
Cloppete,
Chchch.....
E giù nel
Cortile
La povera
Fontana

Malata,
Che spasimo
Sentirla
Tossire!
Tossisce,
Tossisce,
Un poco,
Si tace,
Di nuovo,
Tossisce.

Aldo Palazzeschi

❖ **DI SIGNIFICATO**

SIMILITUDINE = paragone esplicito tra oggetti, persone, ambienti, animali etc. di solito messi a confronto attraverso l'uso di particolari connettivi: come, quale, similmente, sembra, pare, somiglia a....

L'inverno

Quando la terra
È fredda e dura
Sembra un guerriero
Con l'armatura
Quando si chiude
Nel ghiaccio e nel gelo,
Quando son nude
Le piante in cielo
E le cornacchie
Sopra la neve
Sembrano macchie
Sul tuo quaderno:
questo è l'inverno.

Roberto Piumini

METAFORA = paragone implicito, è una similitudine abbreviata perché non presenta connettivi.

Natale

Non ho voglia
Di tuffarmi
In un gomitolo
Di strade.
Ho tanta
Stanchezza
Sulle spalle.

Giuseppe Ungaretti

PERSONIFICAZIONE = animali, oggetti o elementi naturali assumono caratteri, sentimenti o gesti umani.

Mare

M'affaccio alla finestra e vedo il mare:
Vanno le stelle, tremolano l'onde.
Vedo stelle passare, onde passare:
un guizzo chiama, un palpito risponde.
Ecco sospira l'acqua, alita il vento:
Sul mare è apparso un bel ponte d'argento.
Ponte gettato sui laghi sereni,
Per chi dunque sei fatto e dove meni?
Giovanni Pascoli

❖ **DI ORDINE**

ANAFORA = ripetizione di una o più parole ad inizio dei versi.

Divina Commedia, Inferno, c. III, vv.1-3

Per me si va nella città dolente,
Per me si va nell'eterno dolore
Per me si va tra la perduta gente

CHIASMO = parole disposte ad incrocio (X) all'interno di uno o più versi

Lavandare

Il vento soffia e nevicata la frasca
Giovanni Pascoli

Divina Commedia, Paradiso, XIV, vv.28-29

Quell'uno e due e tre che sempre vive
E regna sempre in tre e 'n due e 'uno.

ALLEGATO C

Adesso proviamo a mettere in pratica quanto sappiamo sulle figure retoriche di suono, di significato e di ordine, scegliendone alcune.

ALLITTERAZIONE

“Trentatre Trentini entrarono a Trento tutti e trentatre trotterellando”: sicuramente conosci questo scioglilingua ma ora dovresti riconoscere che la sua struttura linguistica è modulata sulla figura retorica dell’allitterazione, ossia un modo di fare poesia ripetendo uno o più suoni in parole successive.

Ora al lavoro! Quella che leggerete è una poesia che ricorre all’allitterazione: individuatela sul testo.

“E l’acqua” di Roberto Piumini

[...]
E l’acqua
Fresca nasce
Fa ruscelli
Scende
Casca sui sassi
Scroscia
E frusciando
Fa il fiume.
[...]

- ❖ **Vi sarete accorti che Piumini usa l’allitterazione in S e in F per riprodurre i vari suoni dell’acqua che scorre.**

Proviamo adesso a costruire catene di parole allitteranti, ad esempio iniziamo da una catena allitterante in R:

ramarro, rosso, raro, ruggine, rosa, rampa, rima, rami, rubino, resto, rombo, rimane, rabbia, rassegnato, riprende, rabbioso, riso, riscalda, ricco, ritrovo, rododendro, ragno, ronzio, Renato, rubato, riflessi, ramati, rendita, ronfa, rovo.

- ❖ **Adesso scegliamo tra queste parole quelle che ci possono servire a creare una breve composizione perché sono legate tra loro da una qualche vicinanza di significato o di relazione. Partiamo dalla parola “ramarro” e completiamo la poesia con le parole elencate nella catena scegliendo quelle opportune**

Un raro.....
Smeraldino dai riflessi.....
Correva.....
Sui rami di un.....
Dietro un grosso ragno.....
Ha perso la preda!
.....s’arrende,

Rassegnato.....
La strada, pigro sì.....
Sul muro assolato, presto
S'addormenta,
.....beatamente.

Inventiamo ora un titolo allitterante e adeguato al testo.

Ecco ora un'altra catena di parole allitteranti:

Stamattina, stanno, sole, stufano, stalla, sono, sembrano, stanchi, signore, scappati, salute,
sinceri, sempre, soffia, spingono, sfondo, silenzio, solo, serpenti, senza.

- ❖ **Adesso tocca a voi: create una breve poesia che contenga almeno alcune delle parole date, aggiungendone altre che, dove possibile, mantengano l'allitterazione:**

.....
.....
.....
.....
.....

LA PERSONIFICAZIONE

“Cade la neve” di Ada Negri

Cade la neve
Sui campi e su le strade,
silenziosa e lieve,
volteggiando, la neve
cade.

Danza la falda bianca
ne l'ampio ciel scherzosa,
poi sul terren si posa,
stanca.

In mille immote forme,
sui tetti e sui camini,
sui cippi e sui giardini,
dorme.
Tutto d'intorno è pace;
chiuso in oblio profondo,
indifferente il mondo
tace.

Nella poesia che avete appena letto, la neve è rappresentata attraverso azioni e sentimenti umani, cioè è personificata. Evidenzia le testo i passi in cui la neve è personificata.

Adesso potete creare anche voi delle personificazioni, descrivendo, come se fosse una persona, una cosa inanimata o un fenomeno naturale; immaginate, ad esempio, di voler personificare i movimenti del sole:

Il sole sorge = Il sole si alza dal letto, si sveglia
Il sole tramonta = il sole va a dormire
Il sole splende = Il sole si veste con abiti luccicanti
Il sole illumina e riscalda = Il sole accende il suo fuoco

Seguendo l'esempio sopra riportato, crea una poesia in cui la protagonista sia la personificazione di un fenomeno naturale (es. il vento o il fulmine) o di un oggetto (es: lo zaino, il cuscino): come si sente? Cosa pensa? Cosa desidera? Come si muove? Come agisce?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ANAFORA

Infine, dedichiamo il nostro laboratorio di poesia all'anafora, ossia alla ripetizione di una o più parole all'inizio dei versi. Leggiamo:

"Giovannino Perdigiorno" di Gianni Rodari

Giovannino Perdigiorno
ha perso il tram di mezzogiorno,
ha perso la voce, l'appetito,
ha perso la voglia di alzare un dito,
ha perso il turno ha perso la quota,
ha perso la testa (ma era vuota),
ha perso le staffe ha perso l'ombrello,
ha perso la chiave del cancello
ha perso la voglia ha perso la via;
tutto è perduto fuorché l'allegria.

Nella filastrocca di Rodari il ritmo è enfatizzato dall'anafora del verbo "ha perso" all'inizio dei versi da 2 a 9. Solo il primo e l'ultimo verso non presentano anafora.

❖ **Adesso imitiamo il poeta, usiamo la parola chiave "Se" da ripetere in anafora; iniziamo dal verso seguente:**

Smetterò di perdere tempo e studierò
Se.....

Se.....
Se.....
Se.....
Se.....

- ❖ Adesso create una poesia in cui l'anafora sia sull'espressione "Se vuoi".



LA RIMA

DUE VERSI SONO IN RIMA QUANDO
FINISCONO CON **SUONI UGUALI**, CON
LETTERE IDENTICHE A PARTIRE
DALL'ACCENTO TONICO.



"SOTTO UN CESPO DI ROSE SCAR**LATTE**
OFFRE IL ROSPO TE' CALDO CON **LATTE**
SOTTO UN CESPO DI ROSE PAON**AZZE**
TOCCA AL ROSPO SCIACQUARE LE T**AZZE**"



RIMA INCATENATA

IL PRIMO VERSO DELLA STROFA
RIMA CON IL TERZO, IL SECONDO
CON IL QUARTO E IL SESTO E COSÌ
VIA

Nel mezzo del cammin di nostra **vita**
mi ritrovai per una selva **oscura**,
ché la diritta via era smar**rita**.

Ahi quanto a dir qual era è cosa **dura**
esta selva selvaggia e aspra e **forte**
che nel pensier rinova la pa**ura**!



ALUNNO
CLASSE
DATA

PROVA DI INGRESSO

1. A caccia di poesie. Ecco tre testi: non preoccuparti di comprenderli parola per parola: cerca solo di comprendere in generale il loro contenuto e di osservare il modo in cui sono scritti.

A

I pianeti dicono: “passerete ancora una bella settimana, dinamica e impegnativa. Le amicizie saranno molte, l’umore buono. Fate le cose in modo giusto. Inoltre, fino alla fine del mese Saturno è favorevole al vostro segno. Vi aiuta a scegliere e dare maggiore stabilità alla vostra vita.

ridotto e adattato da www.labuonastella.it

B

E subito riprende
li viaggio
come
dopo un naufragio
un superstite
lupo di mare.

G. Ungaretti, *L'allegria*

C

Il bosco di San Francesco tornerà a vivere. Oltre 60 ettari di querce, aceri, carpini e terre coltivate a ulivi costeggiano la sponda del Tescio, scendono a valle e arrivano sotto la rocca di Assisi. È un paesaggio medievale e abbandonato. In questa terra c'era un monastero benedettino del XIII secolo. Ora ci sono la chiesa di Santa Croce, i ruderi del convento e un antico mulino. Oggi questo patrimonio naturalistico e storico è invisibile, nascosto dietro un portone, sulla destra a pochi metri dalla basilica. Dopo gli interventi di recupero e restauro conservativo degli edifici, "La terra di Francesco" sarà aperta a tutti.

P. Coppola in *La Repubblica*, 3 ottobre 2009

1. Completa la tabella.

TESTO	SECONDO ME È...	DI COSA PARLA?
A		
B		
C		

2. Cosa è per te il viaggio di cui parla in testo B?

Un vero viaggio	Un viaggio fatto dall'autore	La vita dell'autore	Partire è difficile
-----------------	------------------------------	---------------------	---------------------

3. Chi è un lupo di mare?

Il soprannome di un naufrago	Un uomo esperto di mare e di viaggi	Un pesce	Il nome di una nave
------------------------------	-------------------------------------	----------	---------------------

4. Quale delle seguenti frasi spiega meglio il significato del testo B?

- Dopo un grande dolore, bisogna comunque continuare a vivere
- Dopo un naufragio, il marinaio torna comunque in mare
- Gli uomini sono un po' lupi di mare
- Si rischia sempre di naufragare, nel viaggiare come nel vivere

5. Cos'è una poesia? Quali delle seguenti affermazioni sono vere/false?

	VERO	FALSO
La posizione delle parole della poesia è uguale a quella della prosa.		
Una chiara differenza tra poesia e prosa è il diverso uso dell'a capo.		
La poesia ha bisogno di molte più parole per esprimere il proprio messaggio.		
Il testo poetico esprime sentimenti e stati d'animo.		
La poesia usa parole comuni.		
La poesia collega parole e immagini per far riflettere.		
La poesia esprime significati profondi con parole e immagini particolari.		

6. Fornisci le seguenti definizioni.

Verso	
Rima	
Figura retorica	

ALUNNO
CLASSE
DATA

PROVA DI INGRESSO

1. A CACCIA DI POESIE. ECCO TRE TESTI: NON PREOCCUPARTI DI COMPRENDERLI PAROLA PER PAROLA: CERCA SOLO DI COMPRENDERE IN GENERALE IL LORO CONTENUTO E DI OSSERVARE IL MODO IN CUI SONO SCRITTI.

A

I PIANETI DICONO: “PASSERETE ANCORA UNA BELLA SETTIMANA, DINAMICA E IMPEGNATIVA. LE AMICIZIE SARANNO MOLTE, L’UMORE BUONO. FATE LE COSE IN MODO GIUSTO. INOLTRE, FINO ALLA FINE DEL MESE SATURNO È FAVOREVOLE AL VOSTRO SEGNO. VI AIUTA A SCEGLIERE E DARE MAGGIORE STABILITÀ ALLA VOSTRA VITA.

RIDOTTO E ADATTATO DA WWW.LABUONASTELLA.IT

B

**E SUBITO RIPRENDE
II VIAGGIO
COME
DOPO UN NAUFRAGIO
UN SUPERSTITE
LUPO DI MARE.**

G. UNGARETTI, *L’ALLEGRIA*

C

IL BOSCO DI SAN FRANCESCO TORNERÀ A VIVERE. OLTRE 60 ETTARI DI QUERCE, ACERI, CARPINI E TERRE COLTIVATE A ULIVI COSTEGGIANO LA SPONDA DEL TESCIO, SCENDONO A VALLE E ARRIVANO SOTTO LA ROCCA DI ASSISI. È UN PAESAGGIO MEDIEVALE E ABBANDONATO. IN QUESTA TERRA C'ERA UN MONASTERO BENEDETTINO DEL XIII SECOLO. ORA CI SONO LA CHIESA DI SANTA CROCE, I RUDERI DEL CONVENTO E UN ANTICO MULINO. OGGI QUESTO PATRIMONIO NATURALISTICO E STORICO È INVISIBILE, NASCOSTO DIETRO UN PORTONE, SULLA DESTRA A POCHI METRI DALLA BASILICA. DOPO GLI INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO CONSERVATIVO DEGLI EDIFICI, "LA TERRA DI FRANCESCO " SARÀ APERTA A TUTTI.

P. Coppola in *La Repubblica*, 3 ottobre 2009

1. COMPLETA LA TABELLA.

TESTO	SECONDO ME È...	DI COSA PARLA?
A		
B		
C		

2. COSA È PER TE IL VIAGGIO DI CUI PARLA IN TESTO B?

UN VERO VIAGGIO	UN VIAGGIO FATTO DALL'AUTORE	LA VITA DELL'AUTORE	PARTIRE È DIFFICILE
-----------------	------------------------------	---------------------	---------------------

3. CHI È UN LUPO DI MARE?

IL SOPRANNOOME DI UN NAUFRAGO	UN UOMO ESPERTO DI MARE E DI VIAGGI	UN PESCE	IL NOME DI UNA NAVE
-------------------------------	-------------------------------------	----------	---------------------

4. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI SPIEGA MEGLIO IL SIGNIFICATO DEL TESTO B?

- DOPO UN GRANDE DOLORE, BISOGNA COMUNQUE CONTINUARE A VIVERE
- DOPO UN NAUFRAGIO, IL MARINAIO TORNA COMUNQUE IN MARE
- GLI UOMINI SONO UN PO' LUPI DI MARE
- SI RISCHIA SEMPRE DI NAUFRAGARE, NEL VIAGGIARE COME NEL VIVERE

5. COS'È UNA POESIA? QUALI DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SONO VERE/FALSE?

	VERO	FALSO
LA POSIZIONE DELLE PAROLE DELLA POESIA È UGUALE A QUELLA DELLA PROSA.		
UNA CHIARA DIFFERENZA TRA POESIA E PROSA È IL DIVERSO USO DELL'A CAPO.		
LA POESIA HA BISOGNO DI MOLTE PIÙ PAROLE PER ESPRIMERE IL PROPRIO MESSAGGIO.		
IL TESTO POETICO ESPRIME SENTIMENTI E STATI D'ANIMO.		
LA POESIA USA PAROLE COMUNI.		
LA POESIA COLLEGA PAROLE E IMMAGINI PER FAR RIFLETTERE.		
LA POESIA ESPRIME SIGNIFICATI PROFONDI CON PAROLE E IMMAGINI PARTICOLARI.		

6. FORNISCIL LE SEGUENTI DEFINIZIONI.

VERSO	
RIMA	
FIGURA RETORICA	

PROVA DI INGRESSO

- COLLEGA LE PAROLE AI DISEGNI
- 加入词语和附图

AUTO	GATTO	MARGHERITA	FLAUTO
BICICLETTA	MATITA	CAMPANA	FORCHETTA
BISCOTTO	PIATTO	OTTO	FONTANA



- **QUALI COPPIE DI PAROLE HANNO LO STESSO SUONO FINALE?**
- 什么对具有相同的最终的声音？

auto	flauto

- **PROVA DI ASCOLTO. QUALI PAROLE DICE L'INSEGNANTE?**
- 什么话老师说？

• rosa	rossa	fossa
• porto	corto	molto
• biscotto	rotto	cerotto
• trentatré	ventitré	perché
• senso	penso	senza
• cuore	vuole	suole

ALUNNO
CLASSE
DATA

ESERCITAZIONE

ES. 1: Segna lo schema delle rime delle seguenti strofe:

Tre dottori di Salamanca
Si misero in mare su una panca
E se non andarono subito a fondo
Facevano certo il giro del mondo
Gianni Rodari

Nel mio cuor dubitoso
sento bene una voce che mi dice
“veramente potresti essere felice”.
Lo potrei ma non oso
Umberto Saba

Senz’addii m’hai lasciato e senza pianti;
Devo di ciò accorarmi?
Tu non piangevi perché avevi tanti,
tanti baci da darmi.
Umberto Saba

ES. 2: nella seguente poesia individua e analizza le figure retoriche studiate, precisando in quante strofe è suddivisa la poesia e scrivendo lo schema metrico.

“La mia sera” Giovanni Pascoli

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c’è un breve gre gre di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
Trascorre una gioia leggera.
Nel giorno che lampi! Che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle,
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
Singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell’aspra bufera,
non resta che un dolce singulto

nell'umida sera

ES. 3: Scrivi una poesia di almeno sei versi in rima baciata con anafora, allitterazione e personificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ALUNNO
CLASSE
DATA

ESERCITAZIONE

ES. 1: SEGNA LO SCHEMA DELLE RIME DELLE SEGUENTI STROFE:

TRE DOTTORI DI SALAMANCA
SI MISERO IN MARE SU UNA PANCA
E SE NON ANDARONO SUBITO A FONDO
FACEVANO CERTO IL GIRO DEL MONDO
GIANNI RODARI

NEL MIO CUOR DUBITOSO
SENTO BENE UNA VOCE CHE MI DICE
“VERAMENTE POTRESTI ESSERE FELICE”.
LO POTREI MA NON OSO
UMBERTO SABA

SENZ’ADDII M’HAI LASCIATO E SENZA PIANTI;
DEVO DI CIÒ ACCORARMICI?
TU NON PIANGEVI PERCHÉ AVEVI TANTI,
TANTI BACI DA DARMI.
UMBERTO SABA

ES. 2: NELLA SEGUENTE POESIA INDIVIDUA E ANALIZZA LE FIGURE RETORICHE STUDIATE, PRECISANDO IN QUANTE STROFE È SUDDIVISA LA POESIA E SCRIVENDO LO SCHEMA METRICO.

“LA MIA SERA” GIOVANNI PASCOLI

IL GIORNO FU PIENO DI LAMPI;
MA ORA VERRANNO LE STELLE,
LE TACITE STELLE. NEI CAMPI
C’È UN BREVE GRE GRE DI RANELLE.
LE TREMULE FOGLIE DEI PIOPI
TRASCORRE UNA GIOIA LEGGERA.
NEL GIORNO CHE LAMPI! CHE SCOPPI!
CHE PACE, LA SERA!

SI DEVONO APRIRE LE STELLE,
NEL CIELO SÌ TENERO E VIVO.
LÀ, PRESSO LE ALLEGRE RANELLE,
SINGHIOZZA MONOTONO UN RIVO.
DI TUTTO QUEL CUPO TUMULTO,
DI TUTTA QUELL’ASPRA BUFERA,

NON RESTA CHE UN DOLCE SINGULTO
NELL'UMIDA SERA

ES. 3: SCRIVI UNA POESIA DI ALMENO SEI VERSI IN RIMA BACIATA CON ANAFORA,
ALLITTERAZIONE E PERSONIFICAZIONE.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ALUNNO
CLASSE
DATA

PROVA FINALE

Istruzioni per coltivare la poesia

Chiudi gli occhi.
Apri la mente.
Che cosa scopri,
se guardi attentamente?
Un po' di tristezza?
Un po' di allegria?
Mistero, bellezza,
un po' di follia?
Drizza le orecchie.
Stai bene attento.
C'è una parola,
una frase in fermento?
Seguine il ritmo.
Afferra il rumore
e gustane, poi,
lentamente il sapore.
È divertente?
Impertinente?
Senti che mette
radici alla svelta?
Ormai
la poesia
ti sta sbocciando in testa.

Tony Mitton, Prugna, Einaudi

1. Di cosa parla la poesia?

- a) Di come nasce una poesia
- b) Di un gioco
- c) Di una storia inventata
- d) Di una giornata di sole

2. Com'è il ritmo della poesia?

- a) Lento
- b) Veloce
- c) Scandito
- d) Monotono

3. Quando il poeta dice che la poesia "sta sbocciando in testa", quale immagine ti viene in mente?

4. Quanti versi ci sono nella poesia?

- a) Undici
- b) Quattro
- c) Venticinque
- d) Dieci

5. Quante strofe riesci a trovare?

6. Indica le rime con le lettere maiuscole, come abbiamo fatto in classe.

7. Scrivi parole che rimano con quelle sotto.

gelato	
bambino	
brutta	
chiaro	
lezione	
casa	
sole	
cuore	

Rubrica di valutazione dell'elaborato scritto

Voto	4	5	6	7	8	9-10
Pertinenza alla traccia	deficitaria	modesta	essenziale	adeguata	completa	ampia
Organizzazione e chiarezza dei contenuti	deficitaria	modesta	accettabile	adeguata	ben strutturata	eccellente
Lessico	deficitario	parziale	essenziale	discreto	buono	ampio
Ortografia, sintassi e punteggiatura	deficitarie	non sempre corrette	sufficienti	adeguate	corrette e articolate	ben strutturate e brillanti

Aree di valutazione

1. Pertinenza alla traccia
2. Organizzazione e chiarezza dei contenuti
3. Proprietà lessicale
4. Competenza ortografica e sintattica, corretto uso della punteggiatura

Giudizio conclusivo

9-10: il lavoro dell'alunno denota un'ampia pertinenza alla traccia, un'eccellente organizzazione dei contenuti, un lessico ampio all'interno di una struttura ortografica e sintattica ben strutturata e brillante.

8: il lavoro dell'alunno denota una completa pertinenza alla traccia, una ben strutturata organizzazione dei contenuti, un lessico discreto all'interno di una struttura ortografica e sintattica corretta e articolata.

7: il lavoro dell'alunno denota pertinenza alla traccia e organizzazione dei contenuti adeguate, un lessico discreto all'interno di una struttura ortografica e sintattica adeguata.

6: il lavoro dell'alunno denota un'essenziale pertinenza alla traccia, un'accettabile organizzazione dei contenuti, un lessico essenziale all'interno di una struttura ortografica e sintattica corretta e sufficiente.

5: il lavoro dell'alunno denota una pertinenza alla traccia e un'organizzazione dei contenuti modeste, un lessico parziale all'interno di una struttura ortografica e sintattica non sempre corretta.

4: il lavoro dell'alunno risulta deficitario sotto il profilo della pertinenza alla traccia, dell'organizzazione e chiarezza dei contenuti, del lessico e della correttezza ortografico-sintattica.